

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2013/2014

_Cognome	MALIGHETTI
_Nome	VALERIA
_Matricola	813940
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN PER IL SISTEMA MODA
_Sezione	M2
_e-mail	vale.malighetti@gmail.com
_Sede di scambio	FASHION INSTITUTE OF TECHNOLOGY
_Stato	NEW YORK
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Dal punto di vista prettamente professionale, frequentare il Fashion Institute of Technology è stato fondamentale per la mia carriera scolastica. Lì abbiamo avuto la possibilità di frequentare un corso scelto da noi, tutte e cinque abbiamo scelto Fashion Illustration, e quattro obbligatori, previsti dallo scambio per gli studenti italiani, Draping III, Draping IV, Model Drawing e Fashion Art and Design. In tutti e cinque i corsi ho avuto la fortuna di avere professori molto disponibili e competenti. I due corsi di drappeggio sono stati una novità. Al Politecnico quasi tutte noi non avevano mai drappeggiato prima un abito su un manichino. E' stata una bella sfida. Draping III è stato estremamente utile per imparare a conoscere e maneggiare diverse tipologie di tessuto. Capire come, a seconda del peso e della composizione, il tessuto cade sul corpo, come maneggiarlo e fissarlo, capirne la vestibilità e come da un grande pezzo di stoffa ricavare qualcosa di indossabile. Il semestre si è diviso sostanzialmente in tre parti. La prima, dove il professore ci ha spiegato passo passo come drappeggiare alcuni capi base (dolmen, pantalone e cowl); la seconda, più creativa, dove abbiamo noi, liberamente, drappeggiato gli stessi scegliendone la forma e il materiale e la terza, l'esame finale, dove abbiamo realizzato un vestito che contenesse uno dei capi imparati durante questi mesi. La fortuna di frequentare questo corso, oltre ad aver imparato nozioni assolutamente nuove, è stata conoscere il professor Michael Renzulli che ci ha seguite, incitate e supportate per tutta la durata del corso. Un grande uomo, oltre che un ottimo professore, che ci ha trasmesso una passione ancora più grande per questa professione. Draping IV-Advanced Technique è stato uno dei corsi più impegnativi ma estremamente stimolante. La professoressa Solomon, molto competente e disponibile, ci ha seguite con attenzione. Il corso è stato diviso in due parti. Nella prima, più dura e intensa, sono stata impegnata a realizzare un vestito che poi, a inizio aprile, è stato valutato e selezionato a partecipare a una mostra nel campus. Si è rivelato molto difficile drappeggiare e cucire con precisione, senza commettere grandi errori e mi è servito molto per migliorare la mia tecnica. Essere stata selezionata a partecipare alla mostra poi mi ha gratificata molto! Gli altri tre corsi, invece, erano sostanzialmente basati sul disegno. Fashion Art and Design, uno dei miei corsi preferiti che ho frequentato da sola, è stato incentrato sullo sviluppo di due collezioni, estate e inverno. Nel corso di tutto il semestre, seguita passo passo dalla mia professoressa, Katy Strack, sono arrivata a realizzare un portfolio delle suddette collezioni comprensivo di ricerca, disegni e piatti. Ancora una

volta l' insegnate è stata fondamentale, competente e molto esigente, ha creduto nelle mie idee, seppur bizzarre a volte, incitandomi a fare del mio meglio. E penso proprio di avercela fatta! Anche qui ho avuto grandi soddisfazioni. Model Drawing e Fashion Illustration sono stati utilissimi per imparare a disegnare. Partita da Milano avevo grandi difficoltà nel disegno, essendo la nostra un'università basata molto sull'utilizzo del computer e di programmi di grafica. A New York mi sono resa conto dell' enorme lacuna che avevo sottovalutato in questi anni. Ritrovarmi con una matita in mano a dover disegnare un corpo dal vivo è stata davvero dura, ma frequentare otto ore di disegno (la somma dei due corsi) è stato fondamentale. Model Drawing era un corso base di disegno. Siamo partiti le prime lezioni a disegnare il corpo, senza disegnare vestiti, e poi nell' arco del semestre abbiamo imparato a riprodurre, con l'aiuto di pastelli e marker, la mano di diversi tessuti (pelliccia, lana, pelle, ricamo, tweed..)fino a collezionare numerosi disegni, presentati ordinati in un raccoglitore al professore alla fine del corso. L'ultimo, Fashion Illustration, il corso a scelta, trattava di tecniche di disegno avanzato. Anche qui l' approccio è stato graduale. Il professore ci ha seguiti, insegnandoci le dimensioni del corpo e come riprodurlo, sempre facendo riferimento a una modella presente nelle ore di lezione. Col passare dei mesi abbiamo imparato diverse tecniche (ritagli di giornale, carboncino, acquerello..) che abbiamo perfezionato fino alla fine del corso. Ho frequentato tutti i corsi con grande entusiasmo grazie al mio impegno ma soprattutto alla vera passione che ho trovato in ogni singolo professore nell' insegnare la propria materia. In quattro mesi non mi sono mai persa d'animo o intimorita per il carico di lavoro perché ho sempre saputo che i professori sarebbero stati a piena disposizione per aiutarmi e farmi superare qualsiasi difficoltà.

La vita a New York è stata giorno per giorno una grande scoperta. A partire dall' università. Sebbene non grandissimo, il campus offre moltissimi servizi agli studenti. Per citare un esempio, i primi tempi la professoressa Solomon ci aveva informate che se avessimo avuto qualsiasi difficoltà ad affrontare il suo corso nell'università erano disponibili tutor gratuiti, nella sua materia come in tutte le altre, a seconda delle esigenze dello studente. Al campus si vive. Ci sono aule studio, aule relax, sala giochi, biblioteca, corsi di ballo, palestra per praticare sport o fitness, bar, ristorante. Ogni settimana vengono organizzati corsi gratuiti di qualche ora riguardo diverse tematiche(lavorazione del legno, ricamo, lavorazione del metallo..). Vi è un' aula dove gratuitamente gli studenti possono prendere riviste, utilissimo per noi studenti di moda. Quando la temperatura inizia ad alzarsi si organizzano eventi all'aperto. C'è davvero tutto o quasi. E' un mondo molto stimolante e come l'università anche tutta la città.

Questi quattro mesi mi hanno arricchita professionalmente, ma ancora di più come persona. Vivere in una città così grande e così stimolante è stato traumatico, all'inizio, e irrinunciabile, giunta alla fine. Vivere quotidianamente in un ambiente pieno di esperienze e di novità mi ha spalancato la mente su un nuovo modo di vivere la vita, più dinamico e irrefrenabile, e la moda. Ora capisco perché tutto quello che vi è di celebre al mondo passa per quella città. Vivere la moda, come ho fatto io, a New York apre gli occhi su nuovi orizzonti. Stando lì, parlando con la gente, girando per i negozi, per i quartieri ho scoperto forme e materiali, idee e ispirazioni, prima impensabili. Stando lì mi si è aperto un mondo, un mondo da integrare ora con tutto quello che ho imparato qui a Milano, in Italia. Sono convinta che combinare Milano e New York possa essere un grande inizio per la mia carriera da designer.